Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 29 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 286

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi, n. 16. — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Pei benemerenti della salute pubblica.

I benemeriti per la salute pubblica hanno diritto alla riconoscenza della Nazione. Quindi plaudiamo di cuore alle *medaglie d'oro* dispensate dal Governo a quelli che con maggiore alacrità e generosità, e persino col pericolo della vita, vennero in soccorso dei cholerosi di Napoli, e udiamo con piacere che, dopo questa prima lista, altre ne verranno a giusta lode di coloro che pur a Napoli, e a Busca, e alla Spezia ed a Genova cooperarono a lenire i mali e ad impedire le più dannose conseguenze. E speriamo che il Governo, nel decretare simili onorificenze, non baderà minimamente se i benemerenti della pubblica salute gli sieno avversi od amici; anzi riteniamo che in prossime liste appariranno certi nomi nella prima non comparsi.

E che ciò sarà, ce lo promette un Decreto apparso sulla *Gazzetta ufficiale* di jeri. Con quel Decreto è stabilita presso il Ministero dell'interno una speciale Commissione consultiva di integri e chiari uomini, affinchè esamini, sui rapporti de' Prefetti e di altre Autorità locali, i titoli varii di benemerenza dei cittadini in argomento della salute pubblica. Ecco, dunque, che il Governo *vuole* essere illuminato ed ajutato con savii consigli, perchè niuno più osi (come si osa oggi citando i nomi del Duca di Sandonato e degli onorevoli Cavallotti e Nicotera) censurare di parzialità la distribuzione delle onorificenze.

Or per noi l'istituzione di essa Commissione è altamente lodevole, poichè ci affida che il Governo avrà ognora presente l'arduo problema del risanicamento delle abitazioni della poveraglia urbana, e curerà che ovunque i provvedimenti sanitarii vengano scrupolosamente seguiti. Così non tarderà il Governo, ne' suoi negoziati con le Potenze, ad affrettare la discussione del promesso Codice sanitario internazionale, e la convocazione d'un Congresso medico per studj su tutte le malattie epidemiche.

Ciò è indispensabile, perchè se il cholera tanto in Italia che in Francia per questo anno non mieterà maggior numero di vite umane, chi può prevedere ciò che avverrà nell'anno prossimo? Anzi, non esiste pur oggi ne' Medici la trepidanza per nuove e non lontane sventure, basando eglino il triste pronostico sulla storia delle passate invasioni choleriche? Dunque sta bene che i cittadini sappiano come d'ogni atto di abnegazione e di filantropia, per la salute pubblica il Governo terrà gran conto. Lo sappiamo che simili atti emanano dal cuore gentile e pietoso, ed in sè medesimi trovano la maggior ricompensa; ma le ricompense ed onorificenze governative gioveranno senza dubbio a diffondere gli esempj magnanimi e a destare la nobile emulazione del bene!

Ed in coincidenza alla Commissione creata presso il Ministero dell'Interno, troviamo le dimostrazioni solenni di gratitudine che il Parlamento, nella sua prima seduta dopo le vacanze estive, tributava al Re, *come al primo benemerente della salute pubblica*. La visita di Umberto e del Duca d'Aosta ai cholerosi del 1884 rimarrà nelle tradizioni della Casa Savoja qual nuova prova di coraggio civile e di affetto al Popolo.

E poichè tocchiamo di questo argomento, facciam voti perchè ben presto fra i *benemerenti della salute pubblica* si abbiano ad inscrivere parecchi Municipj e Consigli provinciali o municipali di sanità. Specialmente a questi incombe di provvedere; anzi da essi il Governo aspetta costante e valida cooperazione. Badino che sufficienti non sarebbero provvedimenti affrettati e confusi al primo manifestarsi delle epidemie, bensì che conviene *prevenire*, e ne' tempi normali apparecchiare la difesa contro il nemico. Quindi, se nello scorso estate si parlò tanto di mezzi preservativi e precauzionali, non si cessi dal raccomandarli, giovandosi all'uopo di pubbliche Conferenze e della Stampa. Se il Governo, sino dalla prima seduta della Camera, ha voluto ottenere l'urgenza per uno schema di Legge nello intento di provvedere all'igiene pubblica della città di Napoli, i Municipj delle minori città, anche seguendo l'esempio di Firenze, ci pensino sino da ora, almeno per provvedere ai maggiori bisogni. Oltre il Governo, tutti i cittadini sapranno addimostrare la loro gratitudine a que' Municipj, che più per le cure igienico-edilizie si saranno addimostrati benemerenti.

AMORE.

(Da Matthison)

Di, canzone, che mai tiene alla polvere
L'uom, pellegrino, astretto,
Che il fogliame invizzito di gennaio
Gli par di rose un letto?

Se' tu, che il tieni, o dolce amor, se' tu!
Allor che foglie e fiori cascan giù,
Speme primaverii gli accendi in petto.

Se con cento l'avvinghi erculee braccia,
Selvaggio, il disperare,
E feroce all'abisso il voglia spingere,
Chi pietoso gli appare?

Tu solo, amor, pietoso tu gli se',
Che pel mattio lo guidi aureo con te
Sott' a' tuoi mirti e il torni ad acquetare.

Press' al letto di morte egl' inginocchiei,
Dove, cor del suo core,
Sfiorisce il suo tesor degli anni giovini,
Chi gli tempra il dolore?

Tu sol benigno, amor, gli se' tu sol!
Fra lacrime sorride e molce il duol
Mite pazienza e il veste di splendore.

O amor! — De' mondi un giorno l'edifizio
La man di Dio sfracella:
Sole nessuno, nessuna luna all' etera
Splende, nessuna stella;

Ma il cordoglio terrestre al trono va,
Per te, compagno all'immortalità,
In ode trionfal radiosa e bella!

Palmanova, novembre 1884.

Pietro Lorenzetti.

Un falso anarchico.

Parigi, 28. Fu convocato un giurì d'onore a cui presero parte i membri di tutte le frazioni dei socialisti; dai documenti presentatigli esso riconobbe all'unanimità che quel Druele presidente del *gruppo anarchico dei miserabili*, il quale nel comizio operaio di domenica propose un ordine del giorno invitante i lavoratori al saccheggio, era nientemeno che un agente segreto della polizia come del resto alcuni già sospettavano.

Egli riceve trecento franchi al mese dalla polizia.

Ciò ha suscitato un grandissimo scandalo.

Lunedì la Giunta della Camera per le elezioni si occuperà dell'elezione di Castellezzo nel collegio di Grossetto. È relatore per quest'elezione l'on. Righi.

Una istituzione che declina

Questa istituzione — a detta del l'*Alabarda* di Trieste — è il *Lloyd triestino*. Da parecchio tempo il citato giornale viene esponendo una serie di rivelazioni e di critiche contro l'amministrazione di quella società.

Noi, sì per le relazioni numerosissime della nostra piazza con Trieste, sì perchè gioverebbe che le società di navigazione italiane cercassero di giovarsi degli errori altrui prima che non lo facciano le società francesi; crediamo non inutile riferire alcunchè degli appunti.

In primo luogo, citiamo i seguenti periodi dell' *Osservatore Triestino* — il giornale ufficiale del Governo Austriaco a Trieste:

« È da *tre mesi* circa che furono insinuati al Lloyd 2000 barili vuoti per la spedizione a Rettimo, Candia e Canea. Questi barili però attendono tuttora di essere imbarcati sui piroscafi del Lloyd, e per tale ritardo i nostri importatori, che hanno pronta la merce sui quegli scali, ne sono *gravemente pregiudicati*, non meno dell' *intera piazza*, la quale trovasi presentemente sfornita di olio.

I negozianti triestini che si trovano in rapporti d'affari col porto di Volo non azzardano conchiudere alcun affare, poichè il Lloyd si è fatto altra volta pagare il nolo di f. 3 in oro per ogni quint; un nolo così *enorme* che rende *impossibile* l'importazione del più detto articolo. Ci consta all'incontro che la Società «Fraissinet» affine di agevolare il commercio oleario di Marsiglia coi porti summenzionati, ha messo *gratuitamente* a disposizione degl'importatori il proprio bottame.

Il nostro ceto commerciale non esige tanto dal Lloyd; esso si contenta di noli equi, che lo mettano nella possibilità di conservare a sè ed alla piazza un commercio rimunerativo; esso domanda che, nel caso concreto, il Lloyd desista dal pretendere un nolo così *esorbitante*, da superare quello stesso che la Società esige per congeneri merci da qui nel Brasile. »

Certo signor Cattalinich poi diresse una lettera aperta al barone Marco Morpurgo che contiene molti consigli ed ammonimenti — i quali sinora non furono ascoltati.

L'autore dello scritto comincia dal constatare come, a causa degli *scandali* avvenuti in seguito alle inutili perquisizioni praticate gratuitamente per ordine della Direzione sui battelli che frequentano il Mar Nero, si sia manifestata nella classe commerciale di colà una spiacevole *diffidenza* verso la Società del Lloyd; ed a questo proposito il sig. Cattalinich indirizza il *memento* che segue all'onor. barone direttore:

« Gli ammiratori sinceri, *non gli adulatori*, dell'illustre di lei persona, gemono tristamente del pensare che, mentre il defunto di lei genitore, gelosamente custodì il decoro dell'Istituzione più che d'ogni altro bene, sdegnasse ogni progetto implicante direttamente od indirettamente uno sfregio al Corpo Navale, ch'egli rispettò quale principale fattore della prosperità Lloydiana — non ancor ben fredde le ceneri del *padre*, succedutogli alla Presidenza il *figlio*, lo stesso Corpo Navale venga già fatto segno ad inqualificabili ignominie. »

E più innanzi continua: « Se pure sia vero che il terrorismo sovente avvilisce ed ammutolisce le moltitudini, è necessario ch' Ella, signor Presidente, si penetri anche d'una verità storica, non conosciuta, però, dallo spettabile Consiglio; vale a dire che il terrorismo eziandio abbrutisce, e che dall'abbrutimento alla ribellione non v'ha più che un picciol tratto, per cui, coloro i quali s'illudono sull'apparente docilità del Corpo Navale, potrebbero pentirsi, ben pria che nol credano, d'aver tentata l'introduzione di misure ispirate a sistemi *rancidi* ed *immorali*, *che la coscienza pubblica e la moderna civilizzazione ripudiano sdegnosamente*.

« Sarebbe assai meglio, credo io, che lo Spettabile Consiglio, anzichè negare a sè stesso la *gravità della situazione attuale*, rejetto dal suo seno il militarismo soverchiante, si applicasse serialmente, com'è suo obbligo sacro, allo studio di mezzi proprii a scongiurare i pericoli ond'è circondata la Società del Lloyd. »

Indi l'autore della lettera dimostra che il personale tecnico marittimo del Lloyd — «causa l'egoismo sciocco di alcuni amministratori imperanti nella Società » . . è mal retribuito; e per provare questa sua asserzione cita le cifre degli stipendii assegnati dalle altre compagnie di navigazione ai propri ufficiali.

Parlando poscia del personale più umile, rileva che le ciurme, pronte ai più grandi sacrifici, vittime di un immane lavoro, che a mezza età ne ha già logorata la vita, giacciono neglette quali vili mandre di schiavi, dimenandosi tra i pericoli e la miseria, colla sola prospettiva della mendicità negli anni cadenti. «Se si riflette — soggiunge — qual conto fa l'Amministrazione de' suoi equipaggi, v'ha davvero di che piangere sulla dura sorte subita da essi, v'ha di che arrossire per la dignità dell'Istituzione, e v'ha di che temere per l'avvenire di essa. »

Il bilancio della guerra porta una complessiva diminuzione di sette milioni 876 mila 554 lire.

---

76 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

XV.

All'eremitaggio di Sant'Uberto.

Lo scozzone poteva, rallentati i freni e posto il cavallo al passo, non riprendere nel ritorno la via che prima alla carriera aveva percorso, ma se anche fosse smontato e condotto avesse a mano il suo focoso destriero, sarebbe stata una fatica grave attraversare i folti cespugli, i burroni improvvisi e ripidi, le alte siepaglie; per cui non ci pensò nemmeno.

Prese quindi l'unica via che gli rimaneva: discese al sentiero che conduceva verso la grotta e s'inoltrò. Pur quivi le accidentalità varie del terreno richiedevano una mano ferma e sicura.

Ma il nostro Giovanni non ci pensava.

Più gravi cose lo preoccupavano.

Abbenchè giovane, comprendeva essere egli un rejetto, un predestinato alla sventura.

La società umana — così com' è da noi costituita — fa scontare spesse volte ai figli le colpe vere o presunte dei genitori.

Egli dubitava di questa ingiustizia.

Illuminato da un vivido raggio di amore — sentiva come fosse impossibile per lui sognare felicità — per lui, *bastardo* e rejetto dalla nobiltà donde pure usciva.

I pregiudizi lo respingevano.

Delicato, sensibile — soffriva. Non poteva continuare quella vita di stalliere, in mezzo a gente rozza e selvaggia — e non poteva aspirare ad essere accolto nella società dei nobili.

E la figura dolce e soave della Eva — conforto a lui nell'istante primo che la vide — quella dolce e soave figura ch' egli aveva omai sempre dinanzi agli occhi, più duro e pesante gli rendeva quel marchio d'infamia che ingiustamente gli avevano inflitto gli uomini.

No: egli non doveva rivederla, non doveva mostrare che l'amava.

Ulrico aveva mantenuto la sua parola.

Sultano era montato dal Re — come sua maestà ne aveva mostrato desiderio; ed il sovrano sapeva chi fosse stato il domator del cavallo.

Ma lo scozzone non se n'era che mediocremente rallegrato.

Qualunque cosa il re avesse fatto per lui, non poteva certo lavare la macchia della sua nascita e tenerlo meno avvicinarlo ad Eva — il suo idolo.

Così, lentamente, il cavallo movendosi secondo lo guidava il proprio istinto, era giunto lo scozzone alla grotta.

Al fermarsi improvviso del cavallo si riscosse; spinse cupo lo sguardo entro la caverna tetra e lo assalse un pensiero sinistro: slanciarsi al galoppo in quel baratro e finirla...

Finirla, per sempre! Addio splendidi sogni della giovinezza, quando l'anima, ignara delle umane ingiustizie, fidente e balda spaziava nel campo sereno dell'avvenire; addio! Celesti dolezze d'amore addio! Seppellire tutto là, nello scuro e freddo antro...

In quella risuonarono i corni da caccia, chiamando a raccolta; e l'eco ne ripeteva a lungo le tristi armonie...

Fu come un richiamo al mondo ch' egli voleva fuggire.

Ricordò il fratello che s'era mostrato così buono verso di lui, che aveva promesso ai dolenti suoi genitori di assisterlo, di proteggerlo; ricordò la madre...

Lagrime amare gli sgorgavano silenti dagli occhi.

Era vinto.

Diede uno strappo alle redini e volse il destriero a sinistra, donde si saliva, per una specie di scala naturale, all'aperto.

Anche l'intelligente morello parve rianimarsi al rintronar del corno — e, dopo un nitrito festoso, lento, passo a passo, ascese i gradini. Cavallo e cavaliere formavano un quadro ben degno del pennello di Eva.

— Alt!

A questo grido imperioso, che usciva dalla grotta come da un magico antro, lo scozzone si fermò di botto e volse indietro il capo.

Intravide un' ombra umana agitarsi nelle cupe ombre della grotta. Si cercò tosto ai fianchi il pugnale — indarno. Certo lo aveva smarrito nelle disordinate corse di quella mattina. Lo sguardo minaccioso, le pugna strette, le labbra contratte dinotavano ch' egli, se non il nome, aveva però dal padre ereditato il coraggio a tutta prova e l'energia.

— Alt! — di nuovo tuonò la voce, nel mentre Giovanni tentava spingere avanti, con ripetuti colpi di sprone, il suo morello.

Batteva il focoso destriero le ferrate zampe sul suolo petroso, e ne scaturivano scintille e fiamme.

Alla luce di questi fuochi infernali — che provenivano dall' avere Tommaso Grüner sparsa della polvere da fucile a terra — lo scozzone riconobbe l'odioso figura dello stesso cacciatore che gli era stato continuamente ai fianchi nella giornata.

Giovanni, tutte le volte che, durante la caccia, s'era veduto appresso quell'uomo, ne aveva provato un senso di disgusto, come se altre volte fosse stato in contatto con lui, e non in circostanze liete. L'eccitamento causato dalla corsa, le preoccupazioni dell'animo, il dover seguire le vicende della caccia, non gli avevano acconsentito di riandare nella sua memoria, fino alla scena della lotta che aveva avuto con Tommaso.

Il morello, spaventato dal fuoco, rinculava, si rizzava sulle zampe posteriori, sbuffava. Gianni, per non essere precipitato di sella, balzò a terra, si allacciò le redini intorno al braccio sinistro e mosse alcuni passi incontro al cacciatore.

Il destriero, gli occhi spalancati, irta la criniera, dilatate le nari, ansando, pestando le ferrate zampe impaziente e pauroso, ristette.

— Che volete?... Lasciateci! — gridò lo scozzone; e se il furore avesse potuto manifestarsi colla voce, a quel grido avrebbero tremato gli alberi e sarebbero precipitati i macigni dell'intorno.

— Alt! — ripetè il cacciatore, con ironico accento e sollevando in alto il fucile. — Non siamo mica qui nel cortile della locanda *dell'orso*.... Oggi son io il più forte!

Queste parole furono un lampo di luce per lo scozzone.

(Continua.)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il bilancio rettificato del 1884-85, anche tenuto conto dei maggiori aggravi recati dal cholera, offrì un aumento di lire 8,641,154,17.

Nel bilancio 1885-86 è previsto un avanzo di circa 11 milioni, che sperasi sarà anche maggiore delle previsioni, non tenendosi conto nelle entrate di alcuno incremento.

— Vennero firmati dal Re i decreti che stabiliscono i nomi delle nuove navi delle quali è determinata la costruzione.

Sette sono le navi, ed ecco i nomi ad esse imposti: *Re Umberto* e *Sicilia* per due navi da guerra di prima classe; *Volta* per una nave oneraria; *Tripoli* e *Goito* per altre due navi da guerra di prima classe; *Folgore* e *Saetta* per due navi da guerra di terza classe.

Verona. A Castagnaro si verificarono altri due casi di difterite, con un decesso. Vi si ebbero finora 217 casi, 72 morti, 142 guariti: tre sono in cura.

Torino. Furono sentite in provincia alcune forti scosse di terremoto. Anche in città, la notte sopra ieri, fu sentita una scossa ondulatoria. Molto spavento, nessun danno.

Avellino. Un certo Don Gaetano, nativo di Napoli, da 12 anni stabilito in questa città, conviveva con una certa Carolina che da tutti era creduta per sua moglie e che poi si seppe essere una sua concubina, mentre esso aveva moglie e figli in Napoli.

L'altra mattina, nella propria abitazione, preso un coltello da tavola bene appuntato ed arrotato, assalì la Carolina e le vibrò un colpo al collo e parecchie puntate nella schiena, le quali produssero l'immediata morte dell'infelice; quindi preso un fucile e puntatoselo sotto il mento sparò e rimase sull'istante cadavere.

I motivi di tale delitto e suicidio furono i dissesti finanziari. Il suicida uccise la Carolina perchè altri non la possedesse: ciò si attesta da una lettera lasciata da Don Gaetano nella quale ha pure espresso l'ultima sua volontà, cioè di lasciare alla sua serva lire 100, unica somma che il Don Gaetano possedeva.

Palermo. Francesco Maretta, amante non corrisposto, andò a trovare a casa la donna amata, che si era promessa con altri. La aggredì col coltello alla mano ferocemente, e, ammazzatala, vibrò sul cadavere cinquanta (?) coltellate, indi prese la fuga.

NOTIZIE ESTERE

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* cita casi di deputati berlinesi che in otto mesi percorsero 17,000 chilometri e di deputati alsaziani che ne percorsero 12,000 senza tuttavia intervenire al Reichstag.

— Discutesi il bilancio della guerra. Il ministro della guerra rispondendo alle critiche di Bebel sull'aumento della pensione ai militari, dichiara che l'amministrazione della guerra dev'essere rigorosamente esigente circa la perfetta attitudine militare dei soldati, la posizione della Germania nel Consiglio dei popoli riposando per la massima parte sul suo esercito che non bisogna toccare.

Francia. Dispacci da Costantinopoli portano che la Porta protesta contro la occupazione francese di Tadjourak.

Essa negozierebbe un prestito di 100.000 lire colla Banca ottomana, onde pagare una parte di quanto essa deve alle sue truppe.

Austria. Nei circoli parlamentari si crede che la Camera voterà prima di gennaio l'esercizio provvisorio, e la legge concernente il prolungamento delle misure eccezionali per Vienna e la Dalmazia meridionale.

Inghilterra. La questione del blocco di Formosa fu regolata tra l'Inghilterra e la Francia colla adozione di un *modus vivendi* speciale.

Il *Times* ha da Durban: Gli Howas ricevettero recentemente malgrado il blocco 10,000 fucili, parecchi cannoni e molte munizioni.

Rumania. All'apertura delle Camere, il Messaggio Reale constatò le relazioni cordiali con tutte le potenze, ma specialmente colla vicina.

Il vajuolo a Trieste.

Trieste 28 novembre.

La *febbre vaccinica* — moralmente parlando — comincia a invader tutti, giovani e vecchi: tutti chiedono di essere vaccinati e rivaccinati.

Un negozio di rigattiere in via Solitario, n. 11. venne fatto chiudere e due vaiuolosi trasportati forzosamente all'Ospitale.

La beneficenza registra anche in questa circostanza nobili atti. La ditta Morpurgo e Parente, la ditta figli di G. H. consegnarono fiorini 100 per ciascuna al podestà; la ditta D. G. Economo fior. 500 a beneficio delle famiglie povere dei colpiti da vaiuolo.

L'egregio sig. Gandusio ha disposto perchè vengano confezionati nelle Sale di lavoro della Casa dei poveri alcuni paglericci, che verranno assegnati a tutte quelle famiglie povere, le quali, dovendo in caso di vaiuolo consegnare il pagliericcio per la disinfezione, ne resterebbero altrimenti prive.

La Società Operaia Triestina votò fior. 200, da rimettersi al Podestà, per le famiglie povere.

Nell'epidemia si nota qualche lieve miglioramento. Dalle 2 pom. del 26 alle 2 pom. del 27, si ebbero **26 casi con 6 morti;** e si ebbero altri 11 casi tra vajoloide e varicella.

Fu trovata affetta da vajuolo, alle mammelle, una vacca. Venne posta sotto sequestro assieme agli altri bovini della stalla.

Affari loschi.

Nizza, 28. L'affare del consigliere Barraia si complica; egli firmò una cambiale per 50,000 lire alla fine di novembre per ordine del sindaco Borriglione che recatosi a Torino nel mese di maggio, la scontò carpendo la firma del sindaco Sambuy. Questa agenzia Latter è incaricata della riscossione; ora essendo Barraja carcerato, si teme che dovrà pagare il sindaco di Torino.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28.

Presidenza DURANDO.

Il presidente comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori; commemora quindi i senatori defunti.

Procedesi al sorteggio dei senatori che si recheranno ad esprimere al Re i sentimenti di devozione ed ammirazione per la gita a Napoli; e deliberasi che una commissione renda analogo omaggio anche al duca d'Aosta.

Dopo breve discussione, approvasi il progetto ministeriale sulle pensioni militari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28. — Pres. BIANCHERI.

Vengono convalidate alcune elezioni.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto sul disegno della spesa per costruzione e sistemazione dei fabbricati militari.

Depretis propone, in nome del governo, che il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie pongasi in capo all'ordine del giorno.

Cairoli fa una dichiarazione in senso contrario, per impedire che il silenzio suo e degli amici si interpreti come adesione alla proposta del governo.

Sanguinetti dice non esser conveniente nè onesto strozzare la discussione; egli opponesi alla proposta del governo, che è una violenza al parlamento.

S'impegna viva discussione.

Seismit-Doda ritiene che le Convenzion sieno connesse colle nostre condizioni finanziarie; quindi non prenderà parte alla discussione, se prima Magliani non esponga lo stato delle nostre finanze.

Magliani farà domenica l'esposizione finanziaria.

La proposta di Depretis di cominciare da domani la discussione delle Convenzioni viene approvata.

Depretis prega che la Camera fissi si svolgano il 14 dicembre le interrogazioni e le interpellanze a lui dirette.

Randaccio consente.

Crispi, non ottenendo che Depretis antecipi, ritira la sua interpellanza.

Gli altri interroganti accettano la data di Depretis.

La conferenza.

Berlino, 28. Alla conferenza, De Launay, fra le altre dichiarazioni, in conformità alle sue istruzioni, fece quella di riservare all'Italia l'esame sulla convenienza di associarsi all'esempio degli altri Stati civili pello stabilimento di colonie o pell'esercizio del protettorato sopra territori inesplorati od abitati da tribù nomadi o barbare.

Berlino, 28. La commissione della conferenza deliberò oggi su quella parte delle questioni di dettaglio, relativa al Congo, rinviata ieri alla commissione: parecchi rappresentanti essendo senza istruzioni non potè deliberare intorno all'altra parte.

Lamaermont, rappresentante belga, presentò il rapporto delle modificazioni da introdursi nel progetto — dichiarazione proposta dalla commissione.

Questa discusse il rapporto e stabilì tutte le modificazioni.

Domani seduta della Commissione. Lunedì seduta della conferenza.

Il maresciallo Bernardi è stato traslocato da Roma a Cagliari ed il brigadiere Melleri fu mandato ad Udine in castigo per non aver prevenuta la fuga di Sbarbaro.

L'Agenzia consolare italiana di Spalato verrà elevata a viceconsolato, sempre però dipendente dal consolato generale di Trieste.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia per Palmanova. *Palmonova, 28 novembre.* Questo onorevole Municipio, che con indefesso zelo ed instancabile attività, encomiabilissimi, studia ed opera tutto ciò che può tornar utile e vantaggioso al Comune da lui amministrato, ha testè fatte vive pratiche verso la Società Veneta per la costruzione della desiderata linea ferroviaria da Udine — Palmanova — S. Giorgio di Nogaro - Latisana ecc., domandando eziandio che la stazione venga collocata il più possibile vicino alla città, or che le sono tolte le servitù militari.

La prefata Società rispose a questo signor Sindaco colla nota seguente che vi mando trascritta:

Società Veneta
per
Imprese, e Costruzioni Pubbliche
Ufficio Tecnico
N. 5655
2158

Padova, 25 novembre 1884

Ill. sig. Sindaco del Comune di

PALMANOVA.

In relazione agli obblighi dalla scrivente assunti per la costruzione ed esercizio delle Linee Udine-Cividale ed Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana-Portogruaro, si va in breve a dar mano alla costruzione del Tronco Udine-Cividale e contemporaneamente ad alcuni studi di dettaglio per la Udine-Portogruaro in obbedienza alle prescrizioni dell'atto di concessione.

Uno degli incombenti è appunto lo studio a cui la S. V. Ill. accenna' quello cioè dell'avvicinamento della Stazione alla città di Palmanova.

La S. V. Ill. può calcolare che la scrivente terrà in considerazione il desiderio espresso da codesto on. Municipio ed intanto mi onoro segnarmi.

Società Veneta per Imp. e Costr. pubbliche.
Il Direttore tecnico
Ing. Maglietta.

Y.

L'emigrazione dalla nostra Provincia. Nel mese di ottobre emigrarono dal Distretto di Udine 134 individui, 50 femmine e 84 maschi; di cui i comuni di Martignacco e Pavia d'Udine diedero il maggior contingente; il primo 53 persone, 33 maschi e 20 femmine, il secondo 30 persone, 15 per sorta. Gli altri Distretti della Provincia, presentano nello stesso mese d'ottobre le cifre seguenti: San Daniele, per l'America, 28 persone, emigrazione temporanea 4; Spilimbergo id. 13 id. 59; Maniago id. 11, id. 159; Sacile id. 5 id. 2; Pordenone id. 5 id. 38; San Vito id. 8, id. 6: Codroipo id. 7 id. 7; Latisana id 42 id. 5; in questo Distretto il solo Comune di Precenicco ha dato 22 emigranti per l'America; Palmanova, id. 102, id. 12 (Castions di Strada diede 27, Trivignano 15 emigranti per l'America); Cividale id. 54, id. 8; San Pietro al Natisone id. 81, id. 23 (Grimacco 24, Rodda 25 per l'America)! Moggio 30 emigrazione temporanea; Gemona 3 per l'America; 5 emig. temp.; Tarcento 9 id. 9 id.

Il Distretto di Udine, per l'emig. temp., diede 19 individui.

Il Municipio di Buttrio avvisa che il mercato bovino solito a tenersi in questo capoluogo Comunale nel terzo mercoledì, per deliberazione consigliare, superiormente approvata, si terrà d'ora innanzi nel

primo sabato d'ogni mese

e qualora questo cada in dì festivo, nel giorno precedente.

L'inaugurazione del nuovo mercato avrà luogo il giorno di

sabato 6 dicembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio,
il 26 novembre 1884.

p. il Sindaco
G. Rassati.

I napoletani al Quirinale.

Il Re ricevette ieri alle 1 pom. la commissione municipale di Napoli.

Il Re udì commosso la lettera dell'indirizzo, steso dal sindaco Amore. Incaricò poi la Commissione di farsi interprete presso il Consiglio della sua gratitudine. Trattennesi il Re circa un'ora e con ciascuno dei membri della Commissione.

La quale fu quindi ricevuta anche dalla Regina.

Iersera la commissione fu a pranzo al Quirinale.

Questa sera parte per Torino per presentare un indirizzo al Duca d'Aosta.

La questione agraria.

La questione agraria si fa innanzi, non è possibile nè respingerla, nè non darsene per intesi.

Il Consiglio d'Amministrazione degli Spedali di Milano ha dovuto portare un serio esame sulle condizioni in cui l'Opera Pia si trova. Quasi tutto il suo patrimonio è in beni rustici e le sue rendite, in conseguenza dei ribassi dei prezzi dei prodotti agrari e dei ribassi che si sono dovuti accordare nei canoni d'affitto, hanno subito già a quest'ora una riduzione così grave, che l'Istituto sente mancargli le forze, venirgli meno i mezzi per adempiere alle disposizioni dei testatori e per mantenere le istituzioni create coi legati e mantenute colle rendite normali dei benifondi.

Quel Consiglio pertanto si è creduto nella necessità di chiarire le sue condizioni al Governo del Re e fargli conoscere, con una chiara e completa esposizione di fatto, che senza un sensibile allievamento delle imposte che gravitano sui beni rustici, non potrebbe nemmeno più sostenere la responsabilità di continuare nella gestione dell'amministrazione delle Opere Pie ad esso affidate.

Altri Istituti consimili, nelle provincie lombarde e venete principalmente, sono in condizioni analoghe, e l'esempio, l'iniziativa che a Milano prendono ora il Consiglio provinciale e il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali e Luoghi Pii Elemosinieri, trarranno dietro altri nella via delle legali proteste e rimostranze, dell'agitazione legale.

La questione agraria s'avanza, si avanza... *Caveant Consules!*

È imminente la pubblicazione dei due regolamenti italiano ed austriaco per la pesca nell'Adriatico.

---

26 2.a APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

Il 26 luglio 1866: Autori di scritti patriottici: Fondazione della Soc. Operaia di Mutuo Soccorso: Conclusione.

Liberato il Veneto dal dominio straniero, Udine il 26 luglio 1866, inalberava in Castello la bandiera tricolore, e al grido di *Viva l'Italia e Vittorio Emanuele* accoglieva le truppe Italiane che facevano il loro ingresso da porta Venezia ove stavano ad attenderle una grande quantità di cittadini di tutte le condizioni.

I primi soldati che comparvero, fu uno squadrone di cavalleggieri, i quali furono acclamati con entusiastici evviva all'esercito, ed accompaagnati dal popolo fino alla caserma di Sant'Agostino.

Indescrivibile era la gioia di tutti gli abitanti della città e dintorni alla comparsa dei liberatori della patria nostra; la città era tutta imbandierata; alla sera grande luminaria. Il popolo, preceduto dalla banda civica, percorreva la città acclamando al Re, a Garibaldi, a Cavour, all'Italia: i soldati fratelli, che in quella sera erano stati messi dai loro superiori in libertà, vennero dai cittadini accolti, condotti nei caffè, nelle trattorie e fra gli abbracci erano invitati a prendere qualche refezione, bibite, zigari, insomma ciò che volevano. Più ancora gli ufficiali, i quali furono accolti dai ricchi, condotti alle loro abitazioni, e là provveduti di ciò che desideravano: la contentezza era grande, generale, in tutte le classi di cittadini per tale fausto avvenimento; ed era giusto: poichè era l'esercito nostro che per la prima volta compariva fra noi.

Il giorno seguente, il grosso dell'esercito Italiano, comandato da S. E. il Generale Enrico Cialdini, si accampava nei dintorni della città, ed il Generale, col suo Stato Maggiore, prendeva alloggio nella villa Giacomelli in Pradamano. Molti stampati furono affissi per le cantonate della città, dedicati all'illustre Generale e all'esercito Italiano che s'incamminava al nostro confine, fermato nella sua marcia dal trattato di Cormons.

Non andiamo più in là: questi avvenimenti son noti a tutti i cittadini; ci rammentano i primi giorni del nostro nazionale risorgimento e i nostri valorosi compatriotti che pugnarono per la libertà della patria nostra, di cui molti scrittori italiani e stranieri si occuparono e fra questi molti nostri concittadini che ci incombe di ricordare, perchè scrissero dei fatti patriottici del nostro paese.

Ricordi Militari del Friuli (1797-1870) due volumi del Dott. Ernesto D'Agostini. — Contessa Caterina di Percotto, alcuni racconti di soggetto patriottico sul nostro Friuli nel 1848.

Dott. Giandomenico Ciconi nella sua illustrazione *Udine e sua Provincia*, alcuni brani sull'assedio di Udine, di Palmanova e Osoppo.

Dott. Jacopo Scala: Palma ed Osoppo nel 1848, Opuscolo: — Maria Pascottini: *Le mie prigioni*: Opuscolo abate Della Cà, Opuscolo che tratta della sua prigionia.

Prucher: scritti patriottici.

Carlo Tami: scritti patriottici.

Marioni, sulla difesa del Passo della Morte, polemica.

Cav. Pacifico Valussi: *Memorie di un vecchio patriotta*, appendice del *Giornale di Udine.*

Ferrucci, scritti patriottici.

Marziano Ciotti: *I moti del Friuli* nel 1864, Opuscolo

A. Picco: *Ricordi Popolari intorno a Giacomo Grovich*, ed altri distinti cittadini dal 1848 al 1882, Opuscolo. *Patriottismo dei soldati friulani del Reggimento Arciduca Ferdinando Di Este*: appendice del *Giornale di Udine*; poi alcune biografie sui caduti friulani delle Patrie Battaglie, ed altri scritti patriottici.

Giacinto Franceschinis, Assedio di Osoppo nel 1848, Opuscolo illustrato con disegni:

Dott. Teodorico Vatri: *Assedio di Osoppo* 1848 ed altri scritti patriottci: Antonio Broili, *Metamorfosi Udinese* 1848 poesie in vernacolo, Opuscolo: Giacomo Paolo Zai *Notifica Storica Biografica dei Mille di Marsala*, storia documentata, del 1860.

Reminiscenze di sette anni di esilio di un friulano ignoto: Opuscolo.

Vincenzo Luccardi: *Commemorazione di G. Batta Cella.*

Passero: *Alcuni cenni*, storici, biografici, sugli avvenimenti nella difesa di Udine nei 21-22 aprile 1848, opuscolo.

Tramandare alle future generazioni i fatti della lunga lotta sostenuta dalla nazione per la liberazione della Patria nostra, è un atto di riconoscenza verso i grandi che iniziarono quella grande epopea, che fu la rivoluzione Italiana dal 1821 fino al 1870: epoca memorabile nella storia d'Italia; come è un dovere di occuparsi in paese dei generosi concittadini che lavorarono a beneficio della libertà nazionale, e anzi tutto di quelli che lasciarono per essa la vita sui campi di battaglia, a sul patibolo, per cui il nostro Martirologio conta tanti nomi di ogni condizione di patriotti Italiani.

Ora veniamo ad una importante istituzione, tanto desiderata dai nostri operai Udinesi ma che non fu mai acconsentita dalle autorità politiche durante il dominio Austriaco; la fondazione della Società operaia di Mutuo soccorso.

Con decreto reale in data 28 luglio 1866 venne nominato Commissario del Re per la Provincia del Friuli il commendatore Quintino Sella; questi informato del desiderio deigli operai Udinesi che era quello di istituire fra loro una società di mutuo socorso, con lettera firmata da lui medesimo, in data 21 Agosto, invitava a riunione nel locale Lavagnolo per le 9 della sera del giorno 25 luglio i seguenti cittadini, come soci promotori, e ciò risulta da un verbale di quella riunione:

Quintino Sella deputato, Antonio Fasser fabbro ferraio, Marco Bardusco indoratore, Antonio Zante fabbricatore di carrozze, Poli Gio. Batta fonditore di campane, Giovanni Perini ottonaio, Giuseppe Pianta fabbro ferraio, Massimiliano Amadio pittore, Nicolo Santi orefice, Carlo Mondini ottonaio, Antonio Picco pittore, Andrea Missio calzolaio, Gio. Batta Janchi calzolaio, Antonio Fanna cappelaio, Barei Luigi libraio, Luigi Conti casellatore, Lorenzo Berton falegname, Giuseppe Janchi parrucchiere, Ferdinando Simoni pittore, Luigi Del Torre tappezziere, Antonio Nardini impren., Schiavi Ant. bilanciaio, Pietro Cocolo sarto, Raimondo Padovani macellaio. Gio. Batta Chiandetti sarto, Giuseppe Raiser fabbricatore di velluti, Jacob e Colmegna tipografi, Leandro Franzolini armaiuolo, Mondini e Bertuzzi lavoratori in marmi, Mucelli dott. Michele medico, Carlo Piazzogna caffettiere, Ermenegildo Rizzi caffettiere, Francesco Cattona intagliatore.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

La "Patria del Friuli,, gratis per un mese.

Chi manda all' Amministrazione della *Patria del Friuli* l' importo di abbonamento per l'intero anno 1885, od anche per un semestre o trimestre, riceverà gratis tutti i numeri del giornale che si stamperanno a tutto 31 dicembre anno corrente.

La *Patria del Friuli*, continuando il romanzo in corso, pubblicherà prima che finisca l' anno, altre novelle e bozzetti di amena lettura.

Per l' anno nuovo poi, ha già in pronto un grande romanzo del più vivo interesse.

Cose comunali. Nel numero di jeri abbiamo riferito, in forma ufficiale, le deliberazioni del Consiglio cittadino prese nelle sedute del 26 e 27. Nell aggiungemmo osservazioni sui varii argomenti, dacchè largamente ce ne occupammo in antecedenza. In una parola tutte le proposte dell'on. Giunta vennero approvate; anzi su taluna non ebbevi nemmanco una breve discussione.

Se non che un vivace *incidente* avvenne a proposito del *Preventivo* 1885, a cui presero parte i consiglieri on. Billia, comm. Pecile, cav. Braida, e che si chiuse con l'approvazione d'un *ordine del giorno* di quest'ultimo, modificante in qualche modo il piano finanziario della Giunta. Ed appunto da questo *incidente* sarebbero originate le voci di dimissioni della Giunta, e particolarmente quelle dell'Assessore per le finanze cav. Dorigo.

Noi speriamo però che queste voci sieno presto smentite, poichè nessuno, e tanto meno i Consiglieri preopinanti che sono tra i più intelligenti e competenti, disconoscono le benemerenze del Sindaco e della Giunta, e il loro parere diverso riguardo ai modi di estinzione del debito del Comune, deriva da considerazioni gravi sullo stato presente economico dei cittadini, tale da non poter sopportare maggiori aggravi. Circa allo scopo, non esiste veruna discrepanza tra la Giunta e gli opponitori. Dunque, ripetiamolo, lice sperare che al Comune sarà risparmiata una nuova crisi, certo inopportuna e a tutti spiacente.

Parlando delle sedute del Consiglio, non possiamo ommettere un lagno per lo scarso numero dei Consiglieri intervenuti, cioè 26 nella prima seduta, 22 nella seconda, e nella seduta notturna 25. Ciò non va bene, sia per il rispetto dovuto alla Giunta, sia per la gravità degli argomenti che si dovevano discutere. Anche il Sindaco si lagnò per l'assenza di troppi Consiglieri, e noi il avvertiamo che a suo tempo diremo pur noi qualche cosa circa gl'indolenti, gli apatici, i negligenti *Patres patriae*.

Com'è questa faccenda? Da *Buenos Aires* si annuncia che fu respinto un altro vapore Italiano — il vapore *Maria* — malgrado avesse fatto traversata incolume e fosse fornito di patenti nette. Il nostro governo continua a spedire note sopra note; ma pare che giovino poco. Intanto da Genova salpano nuovi bastimenti per quelle direzioni e dalla nostra Provincia continuano a partire gli emigranti.

Un buon libretto di premio pei contadini è certamente quello del signor Giuseppe Manzini, Segretario presso il nostro Istituto Tecnico che fu già distribuito come premio in ben cinquantaotto comuni della provincia, e che porta per titolo: *La pellagra, sue cause, suoi effetti, suoi rimedi.*

Esaurita la prima edizione, il Manzini pensa ora ad una seconda, anche per aderire alle ricerche fattegli; e questa seconda risulterebbe, dopo nuove cure e mercè la cooperazione di illustri cultori delle scienze agrarie e fautori del miglioramento della classe agricola, ampliata non poca.

Noi crediamo che i lodevoli sforzi del Manzini — uomo benemerito della classe agricola per le sue idee pratiche, che ebbero in parte attuazione coi forni rurali, già iniziati in provincia e premiati alla Esposizione di Torino, sebbene soltanto al loro inizio — verranno da buon successo coronati; e che i municipi della provincia e tutte le persone che s'interessano della classe rurale, faranno buon viso a questa seconda edizione *ampliata e corretta*.

Società Tirò a segno. Nella seduta del 21 corr. la Presidenza ha approvato il ruolo dei soci pel 1885, che resterà esposto all'albo municipale tutto il prossimo mese di dicembre, trascorso il quale il ruolo diventerà esecutivo.

Il cav. Isidoro Dorigo ha presentate le proprie dimissioni da Assessore municipale. Questo apprendemmo dopo scritto l'articoletto più sopra. Crediamo interpretare il desiderio generale nel far voti che si induca il cav. Dorigo a ritirare le dimissioni presentate.

Una strana proposta fece al Consiglio comunale il nobile Mantica nella prima seduta. Che cioè, al riordino dell'archivio si ponesse un impiegato collo stipendio di lire 750 all'anno (!!), oppure che l' impiegato all'ufficio di segreteria Bassi Giacomo fosse passato al riordino dell'archivio e sostituito con un diurnista a 750 lire!

Ma per disimpegnare le mansioni del Bassi occorrono studi; e come si vuol pretendere di tròvar la persona adatta, se si propone di compensarla meno che non vien retribuito un facchino?...

Teatro Sociale. Sabato prossimo assemblea dei soci per deliberare sull'apertura del teatro nella prossima quaresima. Si vorrebbe dare un breve corso di rappresentazioni liriche.

Teatro Nazionale. A voler parlare in merito dei *Quattro rusteghi* sarebbe come portar nettole ad Atene e vasi a Samo.

Tutti ormai hanno udito ed apprezzato questo gioiello del Teatro Goldoniano, e quanti nostri moderni scrittorucoli, che con la lanterna di Diogene vanno in cerca dei vero e nnovo, pahgerebbero di poter indovinare una sola delle quante belle scene che si trovano nel capo lavoro del buon babbo Goldoni,

Ottima l' esecuzione dataci dagli Attori della Compagnia Benini, e a chi li dirige vorressimo raccomandare vivamente, che cercasse d' attenerli a questo genere di produzioni, lasciando da parte certe Commedie il di cui valore sta unicamente in un titolo, e nella divisione delle singole parti.

Ci piace ricordare in ispecie modo la signora E. Moro ed il signor F. Benini, chè ambedue nei difficili caratteri di Luziete e *Filipeto* diedero prova d' una squisitezza unica d' interpretazione, facendoci godere tutta la bellezza che si trova in questi due singolari tipi goldoniani.

E in generale tutti bene.

Vita, brio, affiatamente dalla prima all'ultima scena. Raccomandiamo però agli attori della Compania Benini una cosa sola. Ed è di sfuggire certi *convenzionalismi* troppo spinti, che se si sopportano in una farsa, in una commedia come questa danno fastidio addirittura e nuocono al buono e naturale andamento della commedia.

Vico

—

Questa sera beneficiata dell' attore brillante Ferruccio Benini: Replica a richiesta di *Mater Amabilis*: *I due gemelli veneziani* commedia in 2 atti di C. *Goldoni*, nella quale l' artista F. Benini sosterrà le parti dei due gemelli.

Chiuderà il trattenimento lo scherzo dello stesso Benini intitolato:

Una scommessa di Ferruccio Benini

La recita è compresa nell'abbonamento.

Per la Banca cooperativa si terrà l'assemblea domenica 7 dic.

La compagnia equestre Anastasini e Biasini darà nella ventura settimana alcune rappresentazioni al Teatro Nazionale.

Serraglio indo-africano. Oggi ancora e domani è visibile in piazza d' Armi questo serraglio, ricco di molti animali feroci, asiatici e africani, del Senegal e dell'Abissinia: il visitatore potrà ammirarvi il leone argentino dell'America, la Iena istriata dell' Asia, la Iena macchiata di nero del Capo di Buona Speranza, la Iena macchiata in rosso del Senegal, lupi maschi e femmine di Russia e Siberia, l' Antilope egiziano, lama bianca, lama nera del Perù, Mutone dell' Arabia, l' orso nero, l' orso indiano a criniera, l' orso malese, l' orso bruno carnivoro, il gatto-tigre, l' iaguar, la tigre reale, la pantera, il leopardo, l'istrice del Sudan, il Ratto faraone dell' Egitto.

Oltre a ciò una gran collezione di scimmie, una gran quantità di pappagalli, diverse specie di uccelli ecc.

Il serraglio è visibile dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Oggi e domani due rappresentazioni, la prima alle 3, la seconda alle 6 pom. con pasto alle bestie ed entrata nelle gabbie.

Prezzo d' ingresso: primi posti cent. 50, secondi cent. 25.

Dopo una vita di cinquant'anni, consacrata all'assistenza, all'educazione, all'istruzione del povero orfano ieri a sera in brevi istanti cessava di vivere nell'età di 73 anni la signora **Francesca Bonanni,** consorella Rosaria, Direttrice dell'Istituto Renati e Casa di Carità.

La inattesa sua mancanza ha addolorato quanti di vicino od anche per poco ebbero la ventura di apprezzare le virtù della pia donna.

Dall'Istituto Renati.

Udine, 29 novembre 1884.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d' Assise di Udine.

Udienza, 28 novembre.

Appiccato incendio.

La sera del 29 giugno p. p. in Biccinicco, paesello che fa appena 1500 abitanti, in distretto di Latisana, si sviluppava un incendio nella stalla della guardia campestre Terenzani G. B. e di Marianna Burello.

Era il ventesimo che colpiva il paese dal dicembre 1880.

Essendo state energicamente limitate le fiamme, le case di abitazione contigue rimasero salve; per cui il danno non oltrepassò le l. 1500.

Per codesto fatto siedono sul banco degli accusati due villici di Biccinicco: Meret Ulderico e Marcuzzi Valentino, zio e nipote, difesi rispettivamente dagli avvocati L. Luzzatti e Rossi.

Contro agli accusati stanno le seguenti risultanze:

Contro il Meret in primo luogo la fama dubbia che gode in paese; l'esser stato visto correre in direzione opposta all' incendio; l' essersi unito a due convillici che accorrevano sul luogo del disastro quando si accorse di essere osservato; l'aver dato mano all' estinzione in modo da favorire il propagarsi delle fiamme con lo scoperchiare il tetto contiguo; l'essersi espresso con parole poco benevoli all' indirizzo della guardia campestre.

Contro il Marcuzzi, soltanto la sua cattiva fama; l' aver girato per le osterie nella sera del 29 giugno fino all' ora dello scoppiare dell' incendio, mentre doveva alzarsi nelle prime ore del mattino per la semina del cinquantino; fatto codesto che l'atto d' accusa interpreta nel senso di aver egli così gironzato per sorvegliare il danneggiato Terenzani.

Gli imputati negano questi indizi e di alcuni danno diverse spiegazioni.

Durante il tempo che i due sono in carcere avvennero a Biccinicco altri 6 incendi.

I testimoni sono dominati dalla paura e da quella malfidente circospezione che è una caratteristica del contadino friulano.

Alcuni dipinsero il Meret come soggetto generalmente temuto.

Il presidente chiede al Meret.

— Che cosa avete da dire su ciò?

— Ma mi signor ghe digo che se domando un pesenal de biava a Bicinicco tutti me la dà e tutti me vol ben...

— Ve la danno! anche se la chiedete con buona maniera? !...

Il Terenzani danneggiato dice fra l' altro:

— L' incendio i lo ga dà dalla parte dell'orto scavalcando una palada de legno; go trovà da quella parte un poca de paia de frumento meza brusada.

Interrogato un testimone sull'opinione pubblica in riguardo agli imputati, risponde:

— Il popul al à scrupul che sedin lôr sore i fucs...

— Sarebbero forse delle Assicurazioni contro l' incendio?

— No; sore l' impiàlu....

Davanti allo spaghetto generale dei testimoni, il presidente è più volte costretto a chiedere con la sua voce forte e grossa:

— Ma voi soffrireste di quella brutta malattia che si chiama paura?

A questa o a consimile domanda del magistrato, il testimone raddoppia la brutta malattia, sorride e tace.

Domattina si finirà l' esame dei testimoni.

L' udienza è levata alle 4 e 1/4.

Si rende noto che le commissioni per **Legna da fuoco** del deposito **Casa Nardini** fuori porta Pracchiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Buracchio** in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 29 *novembre.*

Mercato granario. Abbastanza fornito ed animato nelle contrattazioni del granoturco che perciò si tiene sostenuto.

Frumento sempre più domandato e scarseggiante. Sorgorosso con incontri, ma sempre calmo nei prezzi. Altri generi inconcludenti.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella nella pubblica Piazza.

Frumento com.	L. 10.75	a	15.—
Grant. com.	» 9.—	»	10.60
detto Cinquantino	» 7.60	»	9.—
detto Giallone	» 11.25	»	11.60
Pignoletto	» —.—	»	—.—
Segale	» —.—	»	—.—
Lupini	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	» 5.35	»	6.—
Castagne il quint.	» 10.—	»	13.—
Orzo brillato all' Ett.	» —.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	» —.—	»	14.25

Mercato delle uova. Vendute 15000 a l. 95 il mille.

Mercato del pollame. Invariato ma più sostenuto.

Passatempi del sabato.

Sciarada.

Ragazza vezzosa
Ha colto scherzosa
Il *primo* e respira
Quel grato sentor.

La sorte non fida
Fin l'*altro* martira,
E in lui pur s'annida
Sovente il dolor.

Se fia il *totale*
Un bene od un male,
A chi me lo chiede
Risponder non vo'.

Però che assai spesso
L'onore e la fede
Si scordin per esso
Pur troppo lo so.

Spiegazione della sciarada precedente:
VER-MIGLIO — ORO-SCOPO

Spiegazione del logogrifo;
MIRRA-ARMA-ARIA-RIME
MARTIRE-MARGHERITA.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 28. Ieri sera scoppiò sopra Vienna untremendo uragano. Molte persone furono atterrate e malconcie. Vennero causati dalla bufera anche parecchi incendi, che si riescì tuttavia a spegnere.

Milano, 28. Fu segnalato un grave incendio alla cascina Brusada, sei chilometri fuori del dazio di Porta Vittoria. Mancano particolari.

Londra, 28. Nella cantina dell' edificio municipale di Reyton, contea di Lancaster, scoppiò una macchina infernale, che danneggiò gravemente l' edificio. Nessun ferito.

Bruxelles, 28. Avvenne un' esplosione nella polveriera di Wetteren presso Gand. Gli operai erano assenti.

Dunkerque, 28. Avvenne una collisione nel canale della Manica fra il vapore *Durango* e la nave inglese *Lukelbruce*. Il *Durango* recavasi da Dunkerque a Genova con un carico di rotaie.

Il *Durango* affondò. Venticinque dell' equipaggio perirono.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO** Via della Sala, 16 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28. **Le inserzioni**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentantedelle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

15 Dicembre vap. **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.** **dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio **15** giorni — **REGINA MARGHERITA** — Viaggio **15** giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 novembre vap. **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero; pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33.

Concorrenza impossibile

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

UDINE — N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Università di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona.

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine**: *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92		L. 50.—
Simile	» caffè	» 27	» 8.—
Simile	» camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI* in Via Bartolini, Udine.

AVVISI IN QUARTA PAGINA

A PREZZI DISCRETI

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi da materassi ed imbottiture. Fodere parte in crine vegetale.

Unico deposito dei letti doti sono dorati a fuoco inglesi.

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica **Cambiaggio**, *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini. **Udine.**

Orario della ferrovia

part. da *Udine*		arr. *a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Scatola L. **1.50** — 1/2 Scatola L. **1.**

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazioni negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1.50** — 1/2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.